

BOLLETTINO 19 Luglio 2018

RIEPILOGO PRESENZE:

Soci: Achler Giulia, Alderighi Giancarlo, Artese Elsa, Artese Stefano, Balzarini Paolo, Belgeri Pier, Bertarini Luca, Bonaiti Chiara, Brotto Guido, Cariboni Marco, Farina Susanna, Fossati Stefano, Gatti Graziana, Mataloni Eleonora, Panzeri Barbara, Rivolta Ruggero, Rusconi Anna, Spagnolo Nicoletta, Tagliabue Paolo, Vaccheri Elena.

In collegamento Skype: Sparicio Marco

Ospiti: Paola Giuliani (moglie Alderighi Giancarlo), Paola Farina (sorella Susanna Farina), Marco Corti, Anita Discacciati, Pasquale Del Gaudio, Alessandra Del Gaudio, Aurelio Foschini, Rene Marie Jhachim, Elena Tarentino, Antonio Rusconi, Valeria Rosi, Rossana Sandionigi, Gaspare Sandionigi.

RIEPILOGO SERATA:

"Rotary Club Lecco Manzoni | 19 Luglio | One Ocean, there is no planet B" Giovedì 19 Luglio h:19.30 Presso la Società Canottieri di Lecco

Lecco: con il Rotary e la Canottieri si parla dei rifiuti negli oceani

Un'intera isola di rifiuti grande almeno tre volte la Francia galleggia nell'Oceano Pacifico tra la California e le Hawaii, concentrata in quella zona dai flussi delle correnti oceaniche. Là dove si dovrebbe parlare unicamente di paradisi naturali, oggi si staglia una vera e propria discarica marina alimentata dalla plastica e soprattutto dalle microplastiche, ossia frammenti di dimensione inferiore a mezzo centimetro che vengono ingeriti dai pesci e, tramite questi, finiscono sulle nostre tavole. E' questa la drammatica situazione delle nostre acque tratteggiata ieri durante l'incontro tenutosi presso la Società Canottieri Lecco e organizzato dal Rotary Club Lecco Manzoni. Una location non casuale, di fatto, quella che ha ospitato l'evento, dal momento che la stessa società nautica lecchese è divenuta ufficialmente ambasciatrice della "One Ocean Foundation", ossia il progetto che vuole salvare l'oceano e di conseguenza tutta la terra, e che partendo dalla Costa Smeralda intende diffondersi nel mondo per scongiurare l'inquinamento delle acque dovuto all'invasione della plastica.

"Nel 2050 tutti i pesci del globo potrebbero essere ammalati di tumore a causa dell'ingerimento della plastica e sempre nel 2050 si stima che potremmo avere più plastica che pesci nei nostri oceani" – spiega il presidente della Canottieri, Marco Cariboni – "Il punto è che bisognerebbe avere la forza di prendere decisioni anche drastiche, come rinunciare alla plastica. Non possiamo dire se è troppo tardi per intervenire, ma di certo abbiamo l'obbligo di informare le persone affinché ognuno faccia la propria parte". Sono circa 300mila le tonnellate di plastica che inquinano l'oceano, 1,2 milioni i microframmenti per chilometro quadrato solo nel Mediterraneo. "La situazione è allarmante e le conseguenze non possono che riguardare tutti noi" – sottolinea Cariboni - "Intervenire significa voler cambiare il senso di marcia di questa situazione. Dobbiamo produrre meno rifiuti, dobbiamo riciclare meglio, dobbiamo essere più rispettosi dell'ambiente e diffondere a livello globale la cultura e la conoscenza dei mari grazie anche all'aiuto dello sport, delle imprese e delle associazioni". In questa logica di intervento necessario, trova spazio il perseguimento della cosiddetta Blue Economy, che identifica strategie a lungo termine per sostenere una crescita sostenibile nel settore marino e marittimo. Punti focali della Blue Economy sono l'energia blu, ossia quella ricavabile attraverso gli impianti eolici in mare aperto; l'Acquacoltura; il Turismo marittimo, costiero e di crociera; infine la Biotecnologia blu, un ambito ancora in gran parte inesplorato.

